

Se n'è andato il Maestro che ha dipinto il silenzio

Addio Vincenzo...

DI LICIA CARDILLO DI PRIMA

Quando muore un poeta si spegne la luce. Quando muore un poeta il mondo diventa più povero.

Vincenzo era un poeta. È dei poeti, infatti, dipingere il silenzio, la solitudine, l'assenza, chiudere il tempo e lo spazio nelle stanze della memoria o del sogno, vedere l'ombra dove gli altri vedono la luce e viceversa. È dei poeti credere che la bellezza salverà il mondo.

Vincenzo era un poeta. Ha intinto il pennello nel magma dell'Isola, in quel patrimonio che si è portato dietro e che ha fatto di lui un pittore visionario, onirico.

Vincenzo Sciamè è stato uomo di mare aperto sia nella vita che nell'arte, non si è fermato davanti al limite, ma è andato oltre la linea d'ombra, oltre il confine che si spalanca sull'inconoscibile. Anzi ha fatto di più: ha rappresentato l'altrove, lo spazio senza limiti, di là dal quale c'è sempre qualcos'altro, in una catena che ha inizio, mai però una fine.

I suoi palcoscenici sconfinati, senza sipari, né quinte, disseminati di simboli, - pietre di paragone dell'incommensurabile - ancorati a un pontile, c'interrogano sul senso della vita e della morte e sul destino dell'uomo. Non spazi raggelati, ma in divenire, vivi, palpitanti per qualcosa che si è appena concluso o per qualcosa che avverrà. Una metafora della vita che oscilla fra partenze e ritorni, velamenti e disvelamenti, tempo ed eternità.

Il pontile di Vincenzo ormai ha sciolto gli ormeggi, e lui naviga verso l'altrove, verso quella patria lontana alla quale, con la sua arte, tendeva. Per lui, il mistero non ha più misteri. Noi, invece siamo diventati più poveri, perché quando muore un artista, muore anche una parte di noi. La migliore.

Addio, Vincenzo! Che la magia dei tuoi rossi silenzi sia consolazione per Mary, Katy, Salvo, Rinaldo e la piccola Valeria.

Vale, Vincenzo!



439° Edizione della Festa in onore di Maria Fra tradizione e innovazione

ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

Il comitato organizzatore per l'anno 2014 presieduto dal Dott. Antonino Ciancimino, vicepresidente Dott. ssa Annamaria Urso, era formato da Filippo Tardo, Salvatore Carì, Paolo Buscemi, Filippo Salvato, Antonio Salvato, Patrizia Montalbano, Viviana Prestigiaco, Francesco Maniscalco, Tommaso Lo Giudice, Giusy Leone, Anna Maria Guzzardo, Nino Renna, Leo D'Amico, Giuseppe Cicero, Salvatore Sciamè, Massimo Cusumano, Giuseppe Milici, Ignazio Di Giovanna, Nino Cannova, Giuseppe Ciciliato, Maestro Giuseppe Di Prima, Giuseppe Verde, Salvatore La Puma, Salvatore Lo Giudice,

(segue a pag. 6)

Inaugurata la "Taberna Iter Vitis"

DI MARISA CUSENZA

Venerdì 30 maggio, a Palazzo Panitteri, sede della Strada del Vino Terre Sicane e dell'Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa Iter Vitis, ha avuto luogo l'inaugurazione del laboratorio gastronomico battezzato "Taberna Iter Vitis", inaugurazione preceduta dal convegno "La Dieta Mediterranea verso EXPO 2015".

(segue a pag. 4)



IN SCENA AL TEATRO L'IDEA IL MURO DI SILENZIO

(art. a pag. 8)

Sambuca nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO? Importante riconoscimento per uno dei partner di ITER VITIS

(art. a pag. 4)

Contributo critico alla lettura del romanzo FLAVIO MITRIDATE di Cardillo - Scandalato

DI ROSARIO AMODEO

La storia della Sicilia ha sempre suscitato in me un vivo interesse, da dilettante impegnato e curioso. Ma ho ritenuto per molti

(segue a pag. 5)

Al Salinas il corredo della Tomba della regina L'auspicio che i reperti ritornino

(art. a pag. 8)

diVinCinema
2014

Venerdì 11 luglio
PLANETA
"La Mafia Uccide solo d'Estate"

Venerdì 25 luglio
CANTINE SETTESOLI
"Blue Jasmine"

Venerdì 1 agosto
CANTINA BARBERA
"Storia di una Ladra di Libri"

Venerdì 8 agosto
CANTINA CELLARO
"Il Capitale Umano"

Sambuca di Sicilia



Uno dei
Borghi
più belli
d'Italia

Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese

Nuovo Consiglio Direttivo della Pro-loco L'Araba Fenicia- Domenica 1 giugno, è stato eletto per acclamazione, il nuovo Consiglio Direttivo della Pro-loco L'Araba Fenicia di Sambuca di Sicilia.

Presidente: Danila Maggio; vicepresidente: Calogero Guzzardo; Tesoriere: Vincenzo Prestigiaco; consiglieri: Ezio Bilello, Leo Di Verde; Michele Falco, Antonella Leggio, Gloria lo Bue, Francesco Maggio, Gabriella Nicolosi, Salvatore Rinaldo. Collegio dei revisori: Giuseppe Butera, Matteo Guzzardo, Nico Marsina. Membri supplenti: Vittorio Correnti e Giuseppe Maggio.

Laurea Bono

Lo scorso tre aprile, presso l'Università degli Studi di Palermo, Giuseppe Bono ha conseguito, col massimo dei voti, 110/110, la laurea magistrale in Scienze Economiche e Finanziarie. Ha discusso brillantemente la tesi "Le aziende agricole multifunzionali", relatrice la Ch.ma Professoressa Enrica Donia. A Giuseppe, che, da subito ha iniziato a muovere i primi passi con un master, gli auguri di una lunga e prestigiosa carriera. Ai genitori Ninni ed Enzo, alla sorella Annamaria, alla fidanzata Ornella Milano, ai familiari, le nostre più vive congratulazioni.

Rinnovo del direttivo AVULSS

Sono stati rinnovati gli incarichi all'interno del direttivo AVULSS di Sambuca: Presidente Prof.ssa Rosa Trapani; vicepresidente Luigi Maggio; segretaria Liliana Stabile; amministratore contabile Lillo Lo Cicero; capo settore responsabile culturale Maria Sciamè; responsabile del gruppo anziani Anna Armato.

Da anni gli operatori volontari dell'AVULSS di Sambuca costituiscono una risorsa sociale di grande importanza, offrendo un impagabile servizio di sostegno ai nostri concittadini afflitti da limitazioni fisiche e costituendo una realtà ben consolidata che ci identifica. Impegnati a seguire la "pastorale della solitudine", gli operatori dell'Avulss dedicano il proprio tempo libero a impegnare i diversamente abili e gli anziani in attività di vario genere, organizzando eventi o accompagnandoli alle manifestazioni cittadine, spendendosi in prima persona nella loro missione morale e personale.

Al nuovo direttivo, la redazione de La Voce, augura un buon proseguimento di lavoro, invitando l'intera comunità sambucese e le istituzioni a una viva e costante collaborazione.

Seminario formativo al Palazzo Panitteri Salvalarte Belice 2014 a Sambuca

Il 27 maggio si è svolta una manifestazione di grande rilevanza culturale a Sambuca, per iniziativa del programma Salvalarte Belice, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Nella sala convegni del Palazzo Panitteri si è tenuto un seminario formativo dal tema "A scuola di museo". Sambuca e il suo patrimonio storico-artistico sono stati inseriti nel programma del 2014 nella settima edizione di Salvalarte Belice interessante programma di promozione e valorizzazione del territorio belicino. Ai saluti di benvenuto del sindaco Leonardo Ciaccio, sono seguiti gli interventi di Giuseppe Maiorana, assessore alla cultura del comune di Salemi e direttore di Salvalarte Belice, dell'arch. Giuseppe Salluzzo responsabile del progetto, della dott.ssa Francesca Messana, direttrice del museo di Arte Sacra Diocesi di Mazara e della dott.ssa Valentina Caminnci della Soprintendenza di Agrigento. Ha concluso i lavori l'arch. Giuseppe Cacioppo. Il seminario era rivolto in particolare agli amministratori e agli operatori che si occupano della promozione del territorio, Proloco e associazioni culturali, guide turistiche e naturalistiche. La dott. ssa Caminnci ha guidato i presenti alla conoscenza dei reperti archeologici del Museo Panitteri, accompagnandoli tra le teche, da una stanza all'altra, ripercorrendo i punti salienti della cronistoria del sito archeologico da cui provengono i reperti esposti, incoraggiando alla conoscenza di questo nostro patrimonio artistico e culturale che ci qualifica come popolo di antiche origini, origini di cui tutti dovremmo avere conoscenza e consapevolezza.

Convegno Lions Club - Il Belice accoglie?

L'interdipendenza delle vite umane in un mondo in transizione

Questo il titolo di un interessante convegno - organizzato dal Lions Club Sambuca Belice, presieduto dall'ing. Franco Barbera - che ha avuto luogo al Teatro Comunale L'Ida, il 15 giugno, a partire dalle ore 16,30 e che si è protratto per diverse ore. Il fenomeno dei flussi migratori è stato affrontato da diverse angolazioni, non solo da parte dei numerosi relatori, da esponenti politici, e lionistici, ma anche dagli emigrati stessi che hanno portato le loro toccanti testimonianze.

Nel corso del convegno, uno spazio è stato riservato ai "Flussi migratori in Sicilia my love" di Enzo Randazzo e alla città di "Porto Empedocle, caposaldo di una cerniera del Mediterraneo".



ELEZIONI EUROPEE DEL 25 MAGGIO 2014

1. FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	12
2. ITALIA DEI VALORI	17
3. L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	25
4. FEDERAZIONE DEI VERDI - GREEN ITALIA	11
5. NUOVO CENTRO DESTRA - UDC	407
6. LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA	4
7. MOVIMENTO 5 STELLE	355
8. IO CAMBIO - MAIE	3
9. PARTITO DEMOCRATICO	1309
10. FORZA ITALIA	439
11. SCELTA EUROPEA CON GUY VERHOFSTADT	2
A) TOTALE VOTI VALIDI ALLE LISTE	2584
B) SCHEDE BIANCHE	60
C) SCHEDE E VOTI NULLI	176
D) VOTI CONTESTATI E NON ATTRIBUITI	0
TOTALE (A+B+C+D)	2820
	2820

Mostra di pittura di Giuseppe Vaccaro

Durante la settimana di festeggiamenti in onore di Maria SS. dell'Udienza, nella suggestiva location della chiesa di S. Giuseppe, sono state esposte le tele di Pippo Vaccaro, tutte a tema sacro. Numerose le opere dedicate a Papa Francesco e all'immagine della nostra Madre Maria SS. dell'Udienza.

Una di queste tele è stata donata dal maestro al presidente della festa Dott. Ciancimino, da mettere in palio come primo premio nella lotteria della festa. La vincitrice è stata Elisa Pillitteri.



LOOK OTTICA
Il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
di Diego Bentivegna
Renato Balentia
JOHN RICHMOND
bybler
Laura Biagiotti
C.so Umberto I, 126 - Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia - AG

I Viaggi dell'Emiro

Viaggi e Turismo

di Irene Piazza

Via Roma, 2 - Cell. 334 3514969
Tel. 0925 941096 - Fax 0925 943042
SAMBUCA DI SICILIA

Vini CELLARO
Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

PUNTO SNAI
Scommesse sportive e ippiche - Ricariche Telefoniche
Tutocalcio - Totogol - Bigmatch - Pagamenti Bollette
di LO CICERO FRANCESCO
Corso Umberto I, 140 - Tel. 0925 941552
SAMBUCA DI SICILIA - AG

"Palermo di carta"

Guida letteraria della città di Salvatore Ferlita

RECENSIONE DI LICIA CARDILLO DI PRIMA

"Stai per intraprendere, caro lettore, un viaggio che potrebbe non contemplare il ritorno. Preparati a varcare una soglia invisibile, perché una volta lette queste pagine, il tuo rapporto con la città muterà sensibilmente." Si legge così nella simpatica "Avvertenza e modalità d'uso" che l'autore ha premesso alla guida. Una sorta di bugiardino sui rischi che il lettore corre nell'attraversare la Palermo letteraria: primo fra tutti, quello di non riconoscere più i luoghi che ha frequentato e che si sono depositati nel suo immaginario.

Una guida preziosa, con un Virgilio d'eccezione - l'autore - che prende per mano il lettore e lo conduce in questa città di carta, attraverso vicoli e piazze pullulanti di un'umanità anch'essa di carta, ma più vera di quella reale.

Un vero e proprio viaggio attraverso il fiume d'inchiostro uscito fuori dalla penna di oltre trenta scrittori, ciascuno dei quali, con le parole, s'è costruita la propria città così come l'ha percepita, immaginata, subita, temuta o vagheggiata. Da questo attraversamento - mediato dall'occhio dell'autore che guarda ai luoghi letterari ma anche alla "topografia protocollare" - viene fuori una Palermo sfaccettata, proteiforme, polifonica, come estratta fuori "dagli anfratti inaccessibili di una fantasmatica profondità", una città declinata in tutte le variabili. Nulla, infatti, sfugge all'occhio di Ferlita che fruga nel "ventre nascosto", tra le "macerie affabulatorie" e le forme sbilenche e policrome che si levano in altezza, proponendoci un gioco di specchi che moltiplicano le immagini, le sovrappongono, le sdoppiano, fino a farle svanire. Davanti ai molteplici aspetti di Palermo, viene in mente, una delle città invisibili di Calvino, Fedora, "la metropoli di pietra grigia che ha nel palazzo delle sfere il suo museo. Basta visitarlo e scegliere quella che corrisponde ai nostri sogni". Durante la passeggiata, che spesso si fa antropologica e sociologica, il lettore rimane soggiogato dalla polifonia, dai colori, dagli odori, ma soprattutto dai chiaroscuri "caravaggeschi" che Salvatore Ferlita si diverte a scoprire e illuminare con il suo linguaggio immaginifico. A imporsi con tutto il suo fascino sul lettore - ma anche sull'autore - è la cavità sotterranea, ctonia, catacombale, nelle cui viscere Luigi Natoli collocò il terribile tribunale dei Beati Paoli: il ventre di Palermo, quel ventre che portava in gestazione una giustizia arbitraria: "uno stato dentro lo stato, formidabile perché occulto, terribile perché giudicava senza appello, puniva senza pietà, colpiva senza fallire". La Palermo buia, infernale - humus per molti scrittori palermitani e non - che, con il tempo, avrebbe partorito altri mostri.

Leggendo queste pagine, si ha l'impressione che dalle macerie materiali e spirituali della città si levino ancora bisbigli, sospiri, ectoplasmia a scuotere i vivi affinché ridiano loro voce.

Viene fuori una città dolente che non ha metabolizzato l'orrore da cui, nei secoli, è stata attraversata e che non si è lasciata lenire dal tempo. La cifra comune degli scrittori rimane, infatti, il lutto più che la luce; i correlativi oggettivi il Trionfo della morte e la Cripta dei Cappuccini. Una Palermo, quindi, che non ha fatto ancora i conti con il passato: sfuggente, pulviscolare, frammentaria ma, che nelle pagine di questa straordinaria guida letteraria, come per magia, si ricompone.



Gruppo di lettura all'Idea

Nel salotto "La porta" della Szabo'

A CURA DI DANIELA BONAVIA

Si è tenuto il 5 maggio presso il Teatro Comunale l'Idea il secondo incontro del gruppo di lettura che da qualche mese è nato a Sambuca su iniziativa della professoressa Rosa Trapani, della Presidente del Teatro Paola Caridi e della Vice Presidente Valeria Maggio.

Il gruppo che già conta una ventina di appassionati lettori si è riunito per commentare il libro "La porta" della scrittrice ungherese Magda Szabò la cui lettura è stata proposta il mese scorso. L'incontro è stato arricchito dalla presenza dei membri del gruppo lettura di Sciacca con cui si è creato un vivace e costruttivo rapporto di scambio e condivisione. I lettori sambucesi e saccensi in circle time hanno esposto le loro impressioni su questo romanzo di non facile lettura e digestione, dall'apprezzamento non unanimemente condiviso.

La voce della sottoscritta rientra tra quelle di quanti hanno apprezzato molto questo romanzo, sia la qualità della scrittura che le implicazioni psicologiche della storia narrata in forma autobiografica dall'autrice. "La porta" è la storia di un rapporto molto conflittuale tra due persone molto diverse l'una dall'altra. Il personaggio principale è Emerenc, una donna delle pulizie, un personaggio che si rivela fuori da ogni consuetudine, una lavoratrice infaticabile, ma, soprattutto, una donna provata da una vita difficile che le ha forgiato un carattere molto spigoloso. Emerenc si prenderà cura della scrittrice e di suo marito per oltre vent'anni, decidendo sempre in prima persona cosa fare, quando e come farlo. Nessun regime politico in tutta la sua vita trascorsa in Ungheria in tempi difficili è riuscita a intimidirla, nessun "educatore del popolo" ha saputo metterla a tacere o impedirle di fare quello che lei riteneva giusto. La sua storia emerge pian piano, man mano che il libro procede. Ma una cosa è subito chiara: la sua esistenza è stata segnata da esperienze che lasciano ferite profonde, indelebili e, proprio per questo, non si lascia facilmente penetrare. La porta è il simbolo di questa chiusura al mondo, una porta che nessuno può e deve valicare, lo scrigno segreto in cui, chi ha sofferto molto, conserva il proprio dolore e nasconde la propria fragilità. Solo dopo molto tempo, e a modo suo, Emerenc offrirà la sua amicizia e dedizione alla scrittrice di cui cura la casa ed essa scoprirà nella relazione con questa donna che l'amicizia, l'amore è "impegno" e non possiamo a priori decidere come si debba esprimere.

Il loro è un rapporto conflittuale proprio perché l'incontro vero è quello che sa imparare anche e soprattutto dallo scontro; un conflitto però che favorisce la conoscenza dell'altro e insegna a mettersi in discussione aprendo nuovi spazi mentali ed affettivi. Emerenc è capace di grande amore, di un amore, però, fuori dalle consuetudini, di un amore che spiazzerà più volte la scrittrice. Chi vuole amarla deve saper entrare nella sua vita quando e come decide lei. L'amicizia che Emerenc sa dare non è intrusione, ma attenzione e ascolto, non è accondiscendenza, ma presenza, anche silenziosa. Emerenc, infatti, scompare e riappare, ma al momento buono sa esserci, a differenza della scrittrice, il suo è un amore semplice e spontaneo che diffida di ogni rituale, che non si appella a nessun Dio. È quell'amore fatto di spontaneità che smaschera continuamente i nostri gesti ipocriti.

La scrittrice pian piano imparerà da quella donna molto della vita e della realtà, anche se a volte riluttante. E alla fine cercherà di salvarla dalla morte ma capirà che Emerenc, come ogni essere umano, "non ha bisogno di una vita qualunque. Emerenc ha bisogno della sua vita" e quella ormai non c'era più, perché non avevano saputo rispettarla fino in fondo. La forza con cui dalle pagine del romanzo emergono le infinite spigolosità del carattere della protagonista e la lacerazione che nasce dalla conflittualità tra i due personaggi di questo romanzo al femminile può indurre, talora, come è successo a molti lettori, un senso di angoscia e creare una forma di antipatia nei confronti del personaggio principale, ma è proprio in questa continua discrasia che, a mio avviso, si cela il messaggio ultimo del romanzo: a donne come Emerenc che hanno avuto una vita sofferta bisogna sapersi accostare in punta di piedi, bisogna sapere aspettare con profondo rispetto, perché, come dice la scrittrice, in ultima analisi, "mantenere il silenzio, è in fin dei conti un gesto più umano della parola".

Il prossimo libro proposto nel salotto letterario è "Il corvo di pietra" di Marco Steiner. Il prossimo incontro sarà a fine giugno.


CASA
MONTALBANO
C.da Castellazzo, S.S. 188 km 89
tel. 0925 1955630 - fax 0925 1956630
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.casamontalbano.it

 **ELETTROFORNITURE
CARDILLO**
MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI
V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCADI SICILIA

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI
Gandolfo
SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO
Tel. 0925 943440
SAMBUCADI SICILIA

CASEIFICIO S. GIORGIO
di Maurizio Di Bella
**Prodotti
Biologici**

SEDE: Via Teatro C.le Ingoglia, 11 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Telef. 349 7031772 - 349 7031774
CASEIFICIO: C.da San Biagio - BISACQUINO (PA)

Sambuca nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO?

Importante riconoscimento per uno dei partner di ITER VITIS

DI GORI SPARACINO

Un atteso riconoscimento, quello che arriva dall'UNESCO, per il paesaggio vitivinicolo delle Langhe-Roero e Monferrato, patria del "barolo" e del "barbera", inserito nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Prestigioso, perché iscritto nella lista dei riconoscimenti culturali e non paesaggistici: un segno importante per la cultura che lega territorio, vigna, vino e la storia di un'intera area, che potrebbe essere la storia di tanti piccoli e grandi territori italiani.

Ma questo traguardo è importante anche perché l'Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero è uno dei partner dell'Itinerario Culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa "Iter Vitis", che ha sede proprio del nostro Comune, nel Palazzo Panitteri.

Ci congratuliamo con i nostri partner piemontesi, che nel 2012 hanno richiesto di aderire all'Itinerario Culturale Europeo Iter Vitis proprio per rafforzare la candidatura UNESCO, con l'augurio che possano promuovere, oltre al proprio territorio, con uno dei più bei paesaggi vitivinicoli e una produzione da primato apprezzata in tutto il mondo, anche gli altri territori vitivinicoli italiani, compreso il nostro.

Possiamo dire che, in misura minima, forse abbiamo contribuito, con il nostro Itinerario Culturale Europeo Iter Vitis, al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, del paesaggio "culturale" delle Langhe-Roero e Monferrato.

(segue da pag. 1)

Inaugurata la "Taberna Iter Vitis"

DI MARISA CUSENZA

Ha aperto i lavori il Sindaco Leo Ciaccio con un saluto agli intervenuti, cui ha fatto seguito il saluto del Presidente della Strada del Vino Terre Sicane Marilena Barbera e quello del Presidente della Federazione Regionale Strade del Vino e dei Sapori di Sicilia Gori Sparacino.

Quindi, Paola Armato, Presidente della Compagnia del Cibo Sincero, si è soffermata sull'importanza della dieta mediterranea, che, recentemente riconosciuta dall'UNESCO (16 novembre 2010) tra i patrimoni orali e immateriali dell'Umanità, utilizza fra i suoi ingredienti le migliori produzioni siciliane.

Subito dopo, Enza Cilia Platamone, Direttore del Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro, si è soffermata sulla Carta Regionale dei Luoghi dell'Identità e della Memoria, che individua, fra i luoghi storici del gusto, la nostra Strada del Vino Terre Sicane come territorio rappresentativo di esperienze culturali di maggiore significato nel campo della storia del gusto in Sicilia.

Al termine del convegno, gli intervenuti hanno avuto modo di visitare la "Taberna Iter Vitis", costituita da una coloratissima sala degustazione contigua ad un'attrezzata cucina, visibile dalla stessa grazie ad un'ampia parete vetrata.

Il progetto "Taberna Iter Vitis", tramite la realizzazione del laboratorio gastronomico nel Palazzo Panitteri, vuole promuovere un approccio razionale ai temi della gastronomia, della produzione agroalimentare, delle tradizioni e delle identità locali.

* * *

All'inaugurazione della "Taberna" ha fatto seguito il suo primo utilizzo da parte della comunità sambucese; nel pomeriggio del 4 giugno, a conclusione del progetto "Mangiar sano per crescere in forma", la cui referente è stata l'insegnante Francesca Di Prima, i bambini del primo anno della Scuola Primaria, accompagnati dai propri genitori e dalle proprie maestre, hanno "invaso" allegramente il laboratorio gastronomico di Palazzo Panitteri, dove hanno potuto sperimentare la preparazione delle "chiacchiere", sotto la guida del pasticciere Filippo Cipolla.

<p>SALA TRATTENIMENTI</p>  <p>La Pergola</p> <p>di Giglio Santa & C.</p> <p>Bar - Ristorante Pizzeria - Banchetti</p> <p>Contrada Adragna Tel. 0925 946058 - 941099</p>	 <p>BAR</p> <p>Pasticceria - Gelateria Gastronomia</p> <p>Viale Antonio Gramsci, 54 Tel. 0925 943322 - 946058</p>
SAMBUCA DI SICILIA	

La ricetta di Elvira

TONNO BRASATO

Ingredienti per 4 persone :

1 Kg. di tonno;
500 g. di cipolle bianche;
un bicchiere di vino bianco;
sale, pepe, olio.

PREPARAZIONE

Legate un tocco di tonno e rosolatelo nell'olio finché sarà dorato da tutti i lati. Toglietelo dal tegame e nell'olio rimasto soffriggete le cipolle tagliate sottilmente.

Indi rimettete nel tegame il tonno, abbassate la fiamma e cuocete a fuoco dolce per circa un'ora e mezza coperto, girando molto spesso il tonno.

A metà cottura sfumate con il vino, se necessario unite altro vino o anche un po' d'acqua. Lasciate raffreddare, tagliate a fette e servite con il sugo caldo versato sopra. Torno, ancora una volta, a darvi una ricetta a base di tonno in modo tale da realizzarla subito, data la facilità con cui attualmente si trova tale pesce, essendo in atto la stagione della sua pesca.



NASCITA

Fiocco rosa nella redazione de La Voce, venerdì 20 giugno a Palermo è nata Sveva Russo la seconda figlia della nostra redattrice Daniela Bonavia e del marito Michele Russo. Felicissima la piccola Giada, primogenita della coppia. Proprio alla dolce Giada, ai genitori e alle rispettive famiglie di provenienza la redazione rivolge gli auguri più gioiosi e alla piccola Sveva un caloroso "benvenuta" nella nostra comunità.

A questo numero hanno collaborato:

Rosario Amodeo, Giovanni Barocci, Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Sara Campisi, Silvana Genco, Luigi la Sala, Vito Maggio, Marisa Cusenza, Antonella Munoz Di Giovanna, Pippo Merlo, Elvira Romeo, Enzo Sciamè, Gori Sparacino, Rosa Trapani, Gaspare Taormina.



M. EDIL SOLAI s.r.l.

CERAMICHE E PARQUET

Cucine in Muratura - Arredo Bagno
Materiale Edile

www.paginegialle.it/medilsolai

V.le Gramsci, 61 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468



Concessionario esclusivista
per la Sicilia



COMMERCIO
MANGIMI E CEREALI

C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960
SAMBUCA DI SICILIA

DON GIOVANNI
HOTEL



C.da Pandolfina - Tel./fax +39 0925 942511 - Cell. 333 1252608
www.dongiovannihotel.it - info@dongiovannihotel.it
SAMBUCA DI SICILIA - AG

La burocrazia colpisce ancora L'incredibile avventura di un emigrato

DI GIUSEPPE MERLO

La vicenda ha dell'incredibile e testimonia, in modo inquietante, come in Italia, e particolarmente in Sicilia, è ormai impossibile vivere a causa delle continue vessazioni di una burocrazia asfissiante e ottusa e di una fiscalità molto esosa, resa legale da una classe politica e dirigente che, con caparbia arroganza, ignora persino i risultati dei referendum popolari. Nel merito, il referendum relativo alla gestione pubblica dell'acqua. E così, nonostante i plebiscitari risultati del pronunciamento popolare, un bene essenziale e di vitale importanza è divenuto, in tante parti del cosiddetto "Bel Paese", il più lucroso business del terzo millennio. Protagonista della storia è un settantenne di Sambuca di Sicilia, da qualche mese incluso tra i 380 borghi più belli d'Italia. Domenico Pendola (nella foto con l'avvocato Maggio che mostra la bolletta) da domenica, 25 maggio scorso, è tornato negli Stati Uniti d'America, non potendone più dei continui disservizi della pubblica amministrazione. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, un contenzioso che si trascina da due anni con Girgenti Acque, la società che, a Sambuca di Sicilia, gestisce il servizio idrico. "Dal 2007, anno in cui ho cominciato ad abitare nella mia casa di Via Amorelli, ho sempre pagato tutte le bollette che mi sono pervenute per il consumo dell'acqua. Nonostante la regolarità dei pagamenti, il 25 luglio 2012 ho ricevuto, da parte della Girgenti Acque, una bolletta-fattura dell'importo di 4.211,43 euro per un presunto consumo di 3.037 mt cubi di acqua. Un consumo eccessivo per una famiglia, come la mia, di appena tre persone. Da quel 25 luglio non hanno avuto alcun effetto le mie richieste di verifica. Anzi, pochi mesi dopo, mi è arrivata un'altra fattura di 300 euro che ho provveduto a pagare e poi un'altra di 600 euro per interessi di mora maturati in due anni." Pendola si è rivolto a un legale di sua fiducia, l'avvocato Giovanni Maggio, ma la soluzione del problema si presenta abbastanza lunga e complicata. Il regolamento di utenza del servizio idrico integrato della provincia di Agrigento approvato nel 2011 dalla assemblea dei rappresentanti dell'ATO AG9 tutela, di fatto, la società in questione. La Girgenti Acque, in altre parole, avrebbe agito nel pieno rispetto della normativa vigente. Tutto regolare quindi. Per l'avvocato Maggio, le cose stanno invece abbastanza diversamente "Nel caso in questione, il regolamento è stato applicato con effetto retroattivo" sostiene nell'atto di esposto-reclamo, inviato alle Autorità giudiziarie e politiche-amministrative, con in testa il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, affinché "nei limiti della legge e nell'ambito della propria competenza intervengano tempestivamente ed emanino tutti i provvedimenti del caso. È infatti illegittima - spiega l'avvocato Maggio - l'applicazione della percentuale del 6% quale interessi di mora e totalmente abusiva e vessatoria l'ulteriore maggiorazione del 3,5% sul ritardato pagamento su base annua. Un importo complessivo di ben 657,82 euro per interessi di mora e ritardato pagamento maturati dal 25 luglio 2012 al 10 febbraio 2014 sulla bolletta in questione di 4.211,43 euro. Tutto questo è lecito? Preciso che il mio assistito non ha mai sottoscritto alcun tipo di contratto di fornitura idrica con la Girgenti Acque S.p.A, né ha mai aderito specificatamente alla gestione della suddetta società." Pendola, dopo 38 anni di lavoro negli Usa, aveva deciso di trascorrere il resto della sua vita nel suo paese natale. Vinto dalla nostalgia, aveva lasciato in America i suoi affetti



(segue a pag. 11)

Rizzuto e Gigliotta Impianti
di Rizzuto Antonio & C. s.n.c.

Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas



Tel. 368 7498679 - 368 970107

Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

(segue da pag. 1)

"Contributo critico alla lettura di un romanzo"

FLAVIO MITRIDATE di Cardillo - Scandalato

DI ROSARIO AMODEO

anni che i quattro-cinque secoli successivi a Federico "stupor mundi" e agli svevi fossero stati secoli bui, durante i quali si erano alternate dominazioni diverse, soprattutto spagnole, e baroni autonomi nei loro feudi applicavano leggi private al riparo di monarchie lontane e assenti. Insomma, un deserto civile. E in questo convincimento trovavo conforto da un'affermazione di Giovanni Gentile del 1940, quando, ricordando il Pitre, aveva affermato che, dopo gli svevi, la cultura siciliana era stata stagnante e morta, tra l'odore di muffa e di stantio.

A trarmi fuori da questo pregiudizio (che però non era tutto pregiudizio, giacché negli stessi secoli a Firenze, a Prato, a Venezia, a Genova i mercanti promuovevano la rivoluzione borghese e creavano le condizioni per la civiltà del Rinascimento) fu nel 1993 la lettura de "La fine del giudaismo siciliano", di Francesco Renda, edito da Sellerio. Appresi allora che nel '400 circa il 10% della popolazione siciliana era costituita da ebrei, un lievito straordinario nella società dell'Isola. Una comunità che contava, quella ebraica, tanto da ottenere da re Giovanni nel 1466 l'autorizzazione ad aprire una università degli studi, da ubicare in località scelta di comune accordo tra la stessa comunità e il viceré siciliano.



Un momento della presentazione del romanzo al Circolo di cultura di Sciacca

Parti da quella lettura un mio vivo interesse ad approfondire la realtà dell'Ebraismo siciliano, interesse che andò crescendo quando scoprii che i cognomi Amodeo e Riggio (quello della mia nonna paterna) erano tra quelli assunti dagli ebrei che avevano preferito convertirsi anziché lasciare la Sicilia dopo l'editto di espulsione del 1492. Andai oltre: sulla base di indizi sicuramente opinabili, ma non privi di verosimiglianza, arrivai alla conclusione che i miei ascendenti fossero stati marrani, cioè ebrei convertiti, che però della loro confessione, attraverso il susseguirsi delle generazioni, avevano conservato qualche vestigia, anche se cinque secoli (quanti ne sono trascorsi da allora) di matrimoni misti ne avevano via via inevitabilmente diluito, ma non sino a farla scomparire del tutto, l'originale cultura.

Questo lungo preambolo, del quale mi scuso, per dire quanto sono grato a Licia per il tuffo che mi ha permesso di fare in una tematica - quella degli ebrei siciliani - che non finisce di appassionarmi. Tanto più che Licia ha il dono di saper costruire il romanzo storico, come ha già dimostrato con "Il Giacobino della Sambuca" e con "Eufrosina".

Un buon romanzo storico, infatti, è quello nel quale l'autore, oltre a ricostruire con ragionevole fedeltà i fatti, riesce a far rivivere il contesto nel quale i fatti stessi si sono svolti e susseguiti. Per riuscirci, occorre una fantasia alimentata, oltre che da una naturale dote, da una cultura vasta e sedimentata. Doti, entrambe, che Licia possiede, in una misura della quale mi compiaccio e che talora mi stupisce.

Flavio Mitridate. Chi era costui? Il romanzo lo chiarisce, ma la sua vita è così intrigante da avermi indotto a saperne di più. Ed ecco cosa dice Francesco Renda, nel suo succitato volume, dopo avere descritto il contesto culturale dell'epoca e la sua relativa effervescenza, pur se limitata a ridotte, ma ben presenti, élite intellettuali:

"...si iscrive certamente in siffatto contesto culturale (sottolineatura mia) l'ebreo umanista converso Guglielmo Raimondo Moncada, figlio di un rabbino di Girgenti, conoscitore profondo della lingua ebraica, araba, caldea e latina. Un intellettuale di quella levatura, nato, educato e cresciuto in Sicilia, e da qui proiettato nell'arena europea, e poi insediato nella media Italia, non era e non poteva essere un fiore sbocciato nel deserto (sottolineatura mia). Per altro, il Moncada non era l'unico a conoscere e praticare l'insegnamento delle lettere ebraiche. L'intellettuale ebreo medio era in genere un

(segue a pag. 7)

(segue da pag. 1)

439° Edizione della Festa in onore di Maria

Fra tradizione e innovazione

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

Aldo Nieli, Nino Pendola, Franco Zinna, Claudio Rinaldo, Salvatore Tortorici, Bucceri Vito, Marianna Interrante, Giuseppe Gulotta, Giuseppe Ciaccio. Con impegno costante e spendendosi in prima persona per un'ottima riuscita della festa, questo comitato ha pensato di legare tutte le manifestazioni ad

un unico tema portante, la tradizione della festa della Madonna, che nonostante i decenni trascorsi mantiene dei caposaldi religiosi indissolubili dalla festa stessa e a cui negli anni si sono unite altre usanze, poi diventate tradizioni. Il programma della festa ha così rispettato gli abituali appuntamenti con i riti sacri del rosario cantato e della processione, la trasmissione su Teleradio Sciacca del commovente momento della discesa del Simulacro della Madonna. È stato ripreso il tema della drammatizzazione dell'episodio della Peste che flagellò la popolazione sambucese tra il 1575 e il 1576, per la regia di Maurizio Vitale dei Policandri. Tre giovani dj



hanno animato la serata di venerdì: Valerio M, Tony La Rocca e Kiello, grazie alla collaborazione di Radio Zabut e di tutti i giovani dj che lavorano con serietà alla realizzazione di progetti musicali sempre più ambiziosi e di successo. Tra le altre manifestazioni: la 5 edizione della Sagra delle Minni di Virgini, lo spettacolo di cabaret "Ridi che ti passa" e l'esibizione del "gruppo folk" "Le antiche serenate notturne" i cui musicisti provenivano da Sciacca. Fulcro della festa naturalmente la solenne processione del simulacro dell'adorata Maria SS dell'Udienza, che non ha potuto fermare neanche una improvvisa pioggerellina. Nella serata del lunedì, a conclusione della festa ha avuto luogo il concerto di Paolo Meneguzzi che ha animato la piazza con le sue canzoni di successo. Consapevoli delle difficoltà economiche che coinvolgono la nostra società anche a livello nazionale, la sinergia di diverse forze personali ed istituzionali, pubbliche e private, ha permesso che la festa anche quest'anno venisse realizzata. Il testimone adesso passa nelle mani del prossimo presidente della festa grande Natale Sortino, Pasquale Daniele Maggio presidente del Palio e Vincenzo Venezia, presidente dell'illuminazione, cui la redazione de La Voce augura "buon lavoro".

"La festa dell'Udienza, fra cultura e tradizione"

Un opuscolo di Rosa Trapani

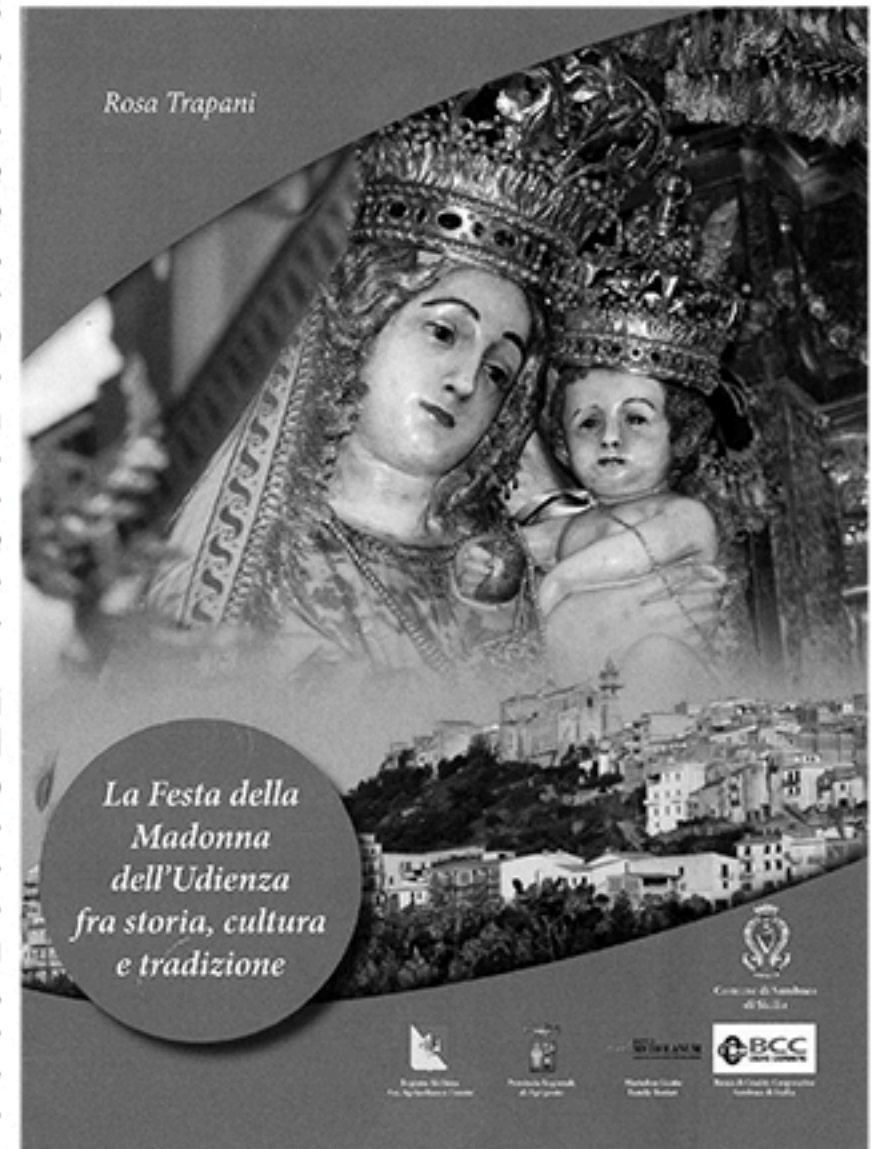
Nella serata di sabato 17 maggio, in seno alle numerose manifestazioni a carattere culturale previste nel ricco programma della festa della Madonna, si è svolto un singolare ed interessante momento di incontro, in una piazza della Vittoria gremita di gente e in concomitanza alla 4° edizione della Sagra delle Minni di Virgini, il talk show "identità, cultura e tradizione nella festa della Madonna".

Erano presenti il sindaco Leonardo Ciaccio e il vicesindaco arch. Giuseppe Cacioppo, il vicepresidente della festa dott. Annamaria Urso, il dott. Nino Sutura, Giuseppe Pasciuta, Calogero Guzzardo, il dott. Giuseppe Bivona direttore della Libera Università Rurale "Saper e Sapor Onlus" che ha consegnato al nostro sindaco il riconoscimento "Custode dell'identità Territoriale" del percorso Genius Loci De.Co, la dott. Katia Gulotta che ha svolto una tesi dal titolo "Un vestito per le impudiche paste sambucesi", e la prof. ssa Rosa Trapani curatrice dell'opuscolo "La festa della Madonna dell'Udienza fra storia cultura e tradizione". Presentatrice e moderatrice del dibattito la giornalista Antonella Giovinco.

La realizzazione di questo opuscolo è il risultato di un lavoro di sintesi e di ricerca semplicità. Sembrerebbe una contraddizione, ma così non è, perchè la Prof. ssa ha intenzionalmente voluto utilizzare un linguaggio diretto, scorrevole e semplice, con la finalità di raggiungere ogni persona, di non annoiare, di incuriosire e nello stesso tempo informare sulla lunga tradizione storica del nostro paese e dell'appassionata storia religiosa che così profondamente ci lega alla Vergine Maria.

È proprio la Prof. ssa a confermarci questa sua chiave di lettura, poiché la documentazione storica è ricca di particolari, nomi e date, che difficilmente vengono memorizzati, un lavoro di assemblamento e semplificazione, che ha lo scopo di diffondere il più possibile la genesi di questa nostra festa. Con lo sguardo rivolto anche al di fuori dei nostri confini territoriali e rendere compartecipi quanto più possibile il vasto pubblico a questo forte sentimento religioso che da secoli ci unisce alla Santa Madre di Gesù, che noi sambucesi onoriamo e invochiamo con l'appellativo di Maria SS dell'Udienza.

L'opuscolo racchiude in sé la concretezza delle informazioni storiografiche narrate con il "pathos" del sentimento religioso che unisce ogni sambucese nel suo legame più intimo e profondo con la Madre Amata, l'irraggiungibile, con l'intercalare di immagini suggestive e magistralmente rappresentative della festa e del territorio di Ennio Gurrera. La redazione de La Voce si complimenta con la Prof.ssa Trapani per aver aggiunto un tassello fondamentale nella tradizione storiografica su Sambuca, il suo territorio e le sue tradizioni, con il comitato 2014 per aver creato questo filo tematico conduttore tra il sacro e il profano all'interno di una festa che nasce religiosa ma che, come nella natura tipica dell'uomo, necessita di divagazioni a tema che apparentemente sembrano meno sacre, e con i finanziatori del progetto, perchè il sostegno economico rimane fondamentale.


LABORATORIO DI PASTICCERIA
Gulotta & Giudice
LAVORAZIONE PROPRIA SPECIALITA' CANNOLI

 Via E. Berlinguer, 64A
 Tel. 0925 942150

SAMBUCA DI SICILIA (AG)
PLANETA
Vini di Sicilia
www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio

SAMBUCA DI SICILIA

Tel. 0925 80009 - 091 327965


La Saracina

di Baldo Safina

 Via Fantasma, 39 - Sambuca
 Tel. 0925 942477 - 333 8276821

AGENZIA Sacco
 di Mariolina Sacco

 Consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto
 Tasse auto - Visure e Certificati Camerali - Assicurazioni

IN TEMPO REALE

 SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
 CON CORRIERE ESPRESSO

 Corso Umberto I, 48 - Tel. 0925 943285 - Fax. 0925 943063
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Frutta & Verdura Enzo & Nicola

 C.da Archi - Sambuca di Sicilia
 Cell. 333 3023442 (E) - 338 7143887 (N)

Gran Caffè Perniciaro

dal 1967 Perniciaro s.n.c

 Viale E. Berlinguer, 79
 Tel. 0925 941587 - Cell. 340 5251428

grancaffeperniciaro@alice.it
SAMBUCA DI SICILIA

Festa di Maria dell'Udienza

Eventi e Mostre

Lunedì 19 Maggio 2014

- Ore 07:00 Rientro del Simulacro nel Santuario
- Ore 11:30 Santa Messa
- Ore 12:30 Intronizzazione del Simulacro
- Ore 21:00 Estrazione e assegnazione premi della lotteria Palio dell'Udienza
- Ore 22:00 SPETTACOLO MUSICALE: **PAOLO MENEGUZZI LIVE** P.zza Vittoria

La manifestazione è stata in diretta dalle frequenze di Radio Futura Network

Eventi e Mostre:

Dall' 11 al 21 Maggio Chiesa S. Caterina: **Rifrazioni dinamiche della luce** del maestro Aldo Cacioppo;

Dal 14 al 15 Maggio Ex Antiquarium: **Esposizione tele di Nino Bellitto:**

Dal 15 al 19 Maggio Ex Ospedale Caruso: **Inaugurazione e Mostra di collezionismo**

Radio al fronte: mezzi di comunicazione durante la II guerra mondiale e la guerra fredda, a cura della Proloco "L'Araba Fenicia" e Riccardo Femminella.

Dal 15 al 19 Maggio Ex-Ospedale Caruso **Esposizione di Canali decorati** di Pasquale Giglio ed esposizione di tele di Veronica Giglio;

Dal 16 al 18 maggio Ex Ospedale Caruso – **Mostra prodotti Schifani**

Dal 16 al 18 maggio Chiesa S. Giuseppe **Mostra di pittura di Pippo Vaccaro**

Poesia scritta in occasione del trigesimo di Memi Di Giovanna Amenta

Maggio, a Sambuca, già nell'aria si sente tanta voglia dell'amata festa, il sole caldo finalmente ci accarezza e riscalda il cuore e la testa.

Da te e in tutta "Dragna, un tripudio di colori e di ritrovati odori, le rose son sbocciate, il grano ondeggia ed i campi son ricoperti di fiori. Durante l'ottava, prima del giorno della festa della Madonna dell'Udienza, ci prepariamo in raccoglimento, pregando la Signora con "granni putenza". In paese, sai, c'è un gran subbuglio: botti, litanie, rosari, tamburi in tutte le ore. Le luminarie, già issate nel Corso, di giorno, fan allegria e tanto colore, poi a sera le luci, i ceri, i piedi scalzi dei devoti, vecchi, giovani e bambini, si mescolano a canti, spettacoli, ed al suono della banda ci sentiamo più vicini. Poi arriva domenica e ci raduniamo in Chiesa: scendon la Statua tanto adorata, l'agghindano con il manto e con tutti gli ori pieni di lacrime e di grazia sospirata. Infine l'agognata notte, maestosa Lei visiterà tra petali di rose tutti i quartieri, ed allora si farà gran festa e tutti noi pieni di gioia ne saremo molto fieri. Mortaretti, canti, invocazioni, preghiere, suppliche, baldoria quasi ad ogni ora, all'alba il rientro, e pregheremo con più fede per te e per tutti nella Sua Dimora.

Sara Campisi

(segue da pag. 5)

"Contributo critico alla lettura di un romanzo"

FLAVIO MITRIDATE di Cardillo - Scandalato

DI ROSARIO AMODEO

rabbino, ossia un maestro, un dottore in Talmud, necessitato a conoscere di persona i sacri testi della propria identità etnico-religiosa. Stante poi il ruolo assolto all'interno della comunità e in legame con l'ambiente cristiano circostante, lo stesso era anche tenuto a conoscere e certamente più o meno conosceva il latino, il siciliano, il toscano, il castigliano e a certi livelli anche l'arabo; il latino, perché lingua ufficiale delle pubbliche istituzioni; il siciliano, perché lingua madre anche della generalità degli ebrei; il toscano e il castigliano, perché lingue di comunicazione con le comunità ebraiche italiane e sefardite; l'arabo, perché lingua di area mediterranea indispensabile nei rapporti frequenti tra l'oriente musulmano e l'occidente cristiano. Tale struttura composita della cultura ebraica isolana si rifletteva positivamente nella diffusione della istruzione di base, come il leggere e far di conto, elevando notevolmente l'indice dell'alfabetismo popolare. Per tradizione, del resto, l'ebreo che non avesse voglia di studiare era disprezzato dai correligionari quanto un peccatore."

Questo era Flavio Mitridate: un fiore che non poteva essere sbocciato nel deserto. Licia coglie perfettamente questo aspetto e illustra con dovizia di particolari l'humus sul quale era cresciuto questo fiore. Lo illustra così bene da sembrare che Ella sia nata e vissuta nella stessa epoca di Mitridate, nome assunto dall'ebreo in occasione della sua conversione al Cristianesimo.

Ma com'era questo personaggio? Che uomo era?

Per spiegarlo Licia cita un brano di conversazione che lo descrive efficacemente con poche battute: "Come si fa a spiegare com'era? E' uno che non sta dentro un ritratto. Ce ne vorrebbero tanti di ritratti... In lui, tutto era fuori dall'ordinario: il bene, il male, la curiosità... E' un genio quel ragazzo... Ha dentro il fuoco della conoscenza... Vuole andare sempre al di là... e c'è andato. Leggeva di tutto, non solo testi sacri, ma anche astrologici, astronomici, filosofici, cabalistici, medici... Tutto lesse, e andò fuori di testa, convincendosi che la conoscenza è un campo aperto, senza confini. A Napoli, il tempo di un amen, si laureò in medicina... come se il sapere gli piovesse dal cielo... E poi, parlava tutte le lingue del mondo. Quel ragazzo era capace di elevarsi fino al cielo e sprofondare con la coda nella geenna generoso, ma anche... ingordo...".

Un ritratto efficace per una personalità che meritava di esser tirata fuori dall'oblio, e Licia lo ha fatto, e lo ha fatto bene.

Questo mio scritto non è una recensione, ma un contributo alla lettura dell'opera di Licia, con l'auspicio di renderla più godibile. Altri faranno la recensione letteraria, ma non voglio omettere di ribadire (l'ho già fatto in altre occasioni) quanto apprezzi la pulizia e la ricchezza della lingua e il compiuto possesso che l'autrice mostra di avere. Vorrei evidenziare l'elegante levità, in particolare nelle situazioni, per così dire, "scabrose". Per esempio, si consideri la bellezza di questo brano quando Licia descrive il primo incontro omosessuale di Flavio: "Eravamo così vicini che io potevo sentire il sangue di Mikhael pulsare, impazzito, nella vene e il cuore battere come un tamburo. Mi sentii attraversare da un fremito che mi lasciò sfibrato. Niente e nessuno avrebbe potuto strapparmi da quel magico incanto. Quando Mikhael mi sfiorò con le dita la nuca, ebbi l'impressione di trovarmi sull'orlo di un abisso. Poi mi sentii afferrare alla vita e stringere. Non ebbi timore e mi lasciai andare." Oppure, senza appesantire ancora il testo con altre citazioni, si legga la descrizione della prima notte di nozze (pag. 25) di Ester e Nissim, genitori di Flavio. Qui c'è non solo raffinato mestiere, ma poesia in versi.

E poesia c'è nel capitolo, che mi ha commosso, dedicato all'espulsione degli ebrei con l'editto del 31 marzo 1492. Dopo averlo letto, ho sentito il bisogno di riprendere in mano il bellissimo libretto del nostro grande storico dell'Ottocento Isidoro La Lumia, intitolato "Gli Ebrei Siciliani", che Sellerio ha ripubblicato nel 1992. Ed ho constatato con piacere che il racconto di Licia non sfigura al confronto.

La Lumia, con profonda empatia, così conclude il suo racconto: "Quella catastrofe del 1492 restò indebitamente scolpita tra i peggiori ricordi che il dominio di re spagnoli lasciasse nell'Isola"

A mia volta, vorrei concludere con una domanda retorica: Cosa sarebbe oggi la Sicilia che avesse continuato ad ospitare il dieci per cento di abitanti ebrei, cioè oggi cinquecentomila, un decimo dell'attuale popolazione?

Grazie, Licia, per avermi consentito questo tuffo nel nostro remoto, ma non remotissimo, passato. Continua, per favore, a scovare altri Flavio, altre Eufrosina. La Sicilia abbonda di queste figure, si pensi a Cagliostro, a Fra' Diego La Matina, a Suor Gertrude e Fra' Romualdo, e chissà a quanti altri hanno incarnato momenti di ansia, di trasgressione, che sono anche momenti di affermazione dell'umana libertà. E' giusto concludere ricordando il contributo, fondamentale per la ricostruzione, di Angela Scandalato. Senza di esso, sarebbe mancato il supporto documentario necessario ad attribuire al "romanzo" l'aggettivo di "storico", che ben merita.



di Erino Safina

C.da Cicala - Tel. 0925 943430
SAMBUCA DI SICILIA - AG



DOMINA MICCINA

VINI di SICILIA

Cell. 389 9627826

Cell. 348 4938050

www.dominamiccina.it

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

Al Salinas il corredo della Tomba della regina L'auspicio che i reperti ritornino

DI GIUSEPPE MERLO

La notizia, ufficializzata dalla dottoressa Valentina Caminnecki della Sovrintendenza di Agrigento, ha scosso l'Amministrazione Comunale di Sambuca che ha immediatamente fatto voti perché i reperti possano ritornare al più presto nella loro sede naturale: il Museo Archeologico Regionale di Monte Adranone. Si tratta del ricchissimo corredo della cosiddetta tomba della regina (nella foto) conservato nei magazzini del museo Salinas di Palermo. Come narra lo storico sambucese Giuseppe Giacone "nel giugno 1885 si scopre una necropoli da dove si rinvenne un ipogeo di elegante struttura di pietra arenaria di circa 2 mt cubi con dentro dei vasi



di rame e di terracotta inverniciati con varie figure e disegni che dimostravano del 3°- 4° secolo avanti Cristo. Detti vasi in parte furono trafugati ed altri venduti al regio Museo di Palermo dove l'esimio Prof. Salinas, direttore di quello istituto li avrà certamente illustrati". "Dopo 129 anni abbiamo la certezza che i reperti si trovano nei magazzini del museo Salinas. - dice il vice - sindaco Giuseppe Cacioppo -. Confidiamo nella sensibilità e nell'interessamento della Sovrintendenza di Agrigento che, allo stato attuale, sta allestendo una mostra provvisoria di tali reperti, perché essi tornino definitivamente a Sambuca". Da quella data indicata dal Giacone, la zona è stata abbandonata.

È rimasta in superficie solo la tomba, danneggiata nel tempo, dalle demenziali incisioni dei visitatori. Solo verso gli anni settanta del secolo scorso, dopo vandaliche incursioni di scavatori clandestini, sono cominciate finalmente regolari campagne di scavi che hanno riportato alla luce l'antichissimo sito greco-punico di Adranone i cui preziosi reperti sono ora custoditi nell'omonimo museo archeologico inaugurato, dopo una estenuante trafila burocratica, lo scorso anno, dal sindaco pro tempore Martino Maggio.

Specialità Cucchitelle

Milito

Via Mazzini, 54
Sciacca (AG)
Cell. 339.8959087

PROVIDEO

ARTI GRAFICHE

Litografia - Serigrafia - Tipografia
Progettazione Grafica

C.da Casabianca - Sambuca di Sicilia
Tel./Fax 0925 943463
www.graficheprovideo.it
info@graficheprovideo.it

MASSARIA
RUVETTU

Azienda Agricola Zootecnica
con annessi Ristorante tipico
Massaria Didattica - Caseificio aziendale
con produzione della Vastedda
della Valle del Belice D.O.P.

C.da Galluzzo - 92017 Sambuca di Sicilia
Tel/Fax: 0925 946059
www.ruvettu.it - massariaruvettu@libero.it



L'ASI della FRUITA

di Salvatore Ciaccio

Cell. 333 9908831

IN SCENA AL TEATRO L'IDEA IL MURO DI SILENZIO

A CURA DI DANIELA BONAVIA

Grande successo per lo spettacolo "Il muro di Silenzio", studio per una tragedia siciliana, per la regia del nostro conterraneo Paolo Mannina, portato sul palcoscenico in prima nazionale al teatro comunale l'idea il 24 e il 25 maggio e replicato a Palermo nei giorni successivi presso il Teatro Garibaldi alla Kalsa. Un testo di formidabile attualità liberamente tratto dall'omonima opera scritta nel 1959 dal drammaturgo palermitano Paolo Messina, morto nel 2011, e rappresentato per la prima volta a Napoli nel 1963 con un cast di attori formidabile: Paola Borboni, Gianmaria Volontè, e Carla Gravina. Il destino della pièce, tuttavia, rimase tristemente fedele al suo titolo, un vero e proprio muro di silenzio venne innalzato dalla società, dalle istituzioni e dall'establishment politico e letterario attorno all'opera, come spesso avviene con tutte quelle creazioni che scuotono gli equilibri e le coscienze, trattandosi della prima opera letteraria che indagava con rigore e



potenza poetica l'universo mafioso. E allora, paradossalmente, il testo andato in scena anche nel Nord Europa, non venne mai rappresentato nell'isola natale e la Rai, che avrebbe dovuto mandare la pièce in onda, la censurò ritenendola "non adatta al suo pubblico", un pubblico che doveva essere protetto, accudito, addormentato, narcotizzato rispetto al potente messaggio contro il potere mafioso lanciato da Messina nel suo testo. Fu merito di Licia Cardillo Di Prima, a cui Paolo Messina qualche tempo prima di morire inviò le proprie opere teatrali, la loro pubblicazione e aver fatto conoscere il drammaturgo siciliano al regista Paolo Mannina.

Il tema trattato è quello della violenza della società mafiosa che si abbatte sul destino di una famiglia dell'entroterra siciliano, una famiglia composta da cinque fratelli che già subito al secondo atto del dramma si apprende diventati quattro, perché il più piccolo è stato ucciso prima ancora di entrare in scena. Il numero dei fratelli è destinato a diminuire nel corso del dramma, poiché i signori della mafia, responsabili già a suo tempo della tragica fine del capofamiglia, ne uccideranno uno ogni anno, se la Madre rivelerà i mandanti del delitto del marito. Alla fine il dramma si compirà con la follia della donna e lo sterminio dei figli ai quali sopravviverà solo Antonio, l'intellettuale, che alla legge dell'omertà e della lupara risponderà con le armi della legge e della giustizia, rappresentando con il suo libro di diritto in bella vista una nuova concezione di vita, per fortuna l'unica, simbolicamente, destinata a sopravvivere sulle macerie della famiglia.

Al centro di questa moderna tragedia si erge nella sua grandezza e disperazione di eroina greca la madre, interpretata da una straordinaria Ada Simona Totaro, una madre mediterranea, problematicamente chiusa in un destino di sangue e di morte, che nella sua sublime solitudine intrisa di amore e odio, nel muro di silenzio che prima leva attorno ai suoi figli per proteggerli e poi abbatte scatenando il tragico epilogo, diventa metafora di una Sicilia prigioniera di paure ataviche, impietrita dal dolore e dall'inazione.

Sapiente e rigorosa la regia di Paolo Mannina e indovinata la scelta di porre gli attori costantemente a confronto con il meccanismo della finzione teatrale, rappresentandoli al centro di una gabbia scenica dalla quale entrano ed escono, abbandonando il proprio corpo sulle panchine laterali, mentre l'azione continua al centro della scena. In tal modo, prendendo le distanze da vecchi e rischiosi modelli naturalistici, Paolo Mannina riesce a fare Pirandellianamente Teatro nel teatro, facendo rivivere questo bellissimo testo per troppo tempo dimenticato.

Le interviste de La Voce

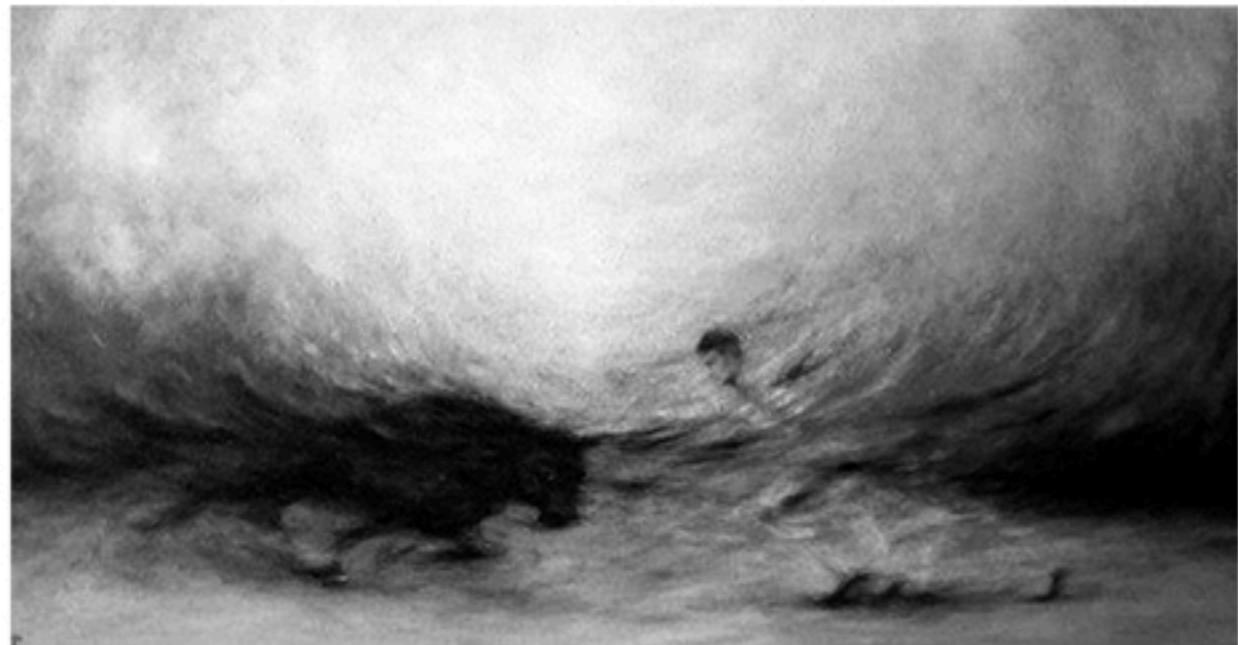
La pittura dinamica di Aldo

L'artista che cattura il movimento

Vuoi parlarci della tua ricerca stilistica?

Da circa dieci anni ho intrapreso una ricerca stilistica che tende a dare vita alle figurazioni, attraverso l'inserimento della IV dimensione, ovvero quella del tempo, su uno spazio bidimensionale quale la tela.

Traendo ispirazione dagli studi sulla rifrazione della luce e sull'anatomia dell'opera caravaggesca, dai concettualismi cubisti e futuristi, dalla fre-



schezza pittorica dell'impressionismo, dalla carica cromatica dell'espressionismo, dalle nuances oniriche del romanticismo inglese, ho intrapreso una personalissima ricerca che mi ha condotto alla "pittura dinamica".

Su che cosa fa leva la pittura dinamica?

Nelle mie tele i corpi che vivono lo spazio sono animati attraverso la carica espressiva del gesto pittorico che li compone e scompone, frammentandoli, sfaldandone i contorni e fondendoli con l'aria circostante.

Questa indeterminazione dei contorni delle immagini, lascia libera interpretazione alla fantasia del fruitore, il quale viene catturato e stimolato nella ricerca del movimento precedente e di quello successivo.

La ricerca passa attraverso varie fasi...

Tale ricerca è stata approfondita e mi ha portato a una nuova collezione composta da 49 oli prodotti negli ultimi 5 anni che, grazie all'impegno dell'amministrazione comunale di Sambuca ed al contributo della Banca di Credito Cooperativo, sono stati esposti nell'edizione di apertura di un nuovo ciclo di personali dal titolo "Rifrazioni dinamiche della luce".

La mostra ha avuto luogo dall'11 al 21 maggio all'interno della Chiesa di S.Caterina nel corso Umberto I e ha riscosso notevole successo.

I numerosissimi visitatori (si sono contate più di 5000 presenze provenienti dai paesi limitrofi, da diverse località dell'Italia settentrionale e dall'estero) hanno apprezzato e ammirato con entusiasmo l'innovazione della pittura dinamica, riconoscendo in essa originalità nello stile, passionalità vibrante nell'uso del colore e grande dinamismo nel gesto tecnico.

La seconda tappa di questo ciclo di personali è prevista dal 10 al 17 agosto nelle Sale del Complesso Monumentale "Tommaso Fazello" di Sciacca e, a chiusura del 2014, per tutto il mese di dicembre, nella Sala Angelucci del Museo Diocesano di Velletri.

Il segreto del successo di Mariolina Licata

La family banker che promuove cultura

Mariolina Licata, family banker della Mediolanum, non fa mistero degli obiettivi della banca per la quale lavora: procacciare il maggior numero possibile di clienti, incidendo, però, nella realtà culturale e sociale della comunità. E lei, con il garbo e l'intelligenza che la distingue, fa di tutto per coglierne i bisogni e soddisfarli, per quanto è nelle sue possibilità. Tra le ultime iniziative, ha sponsorizzato "Il muro di silenzio" dramma di Paolo Messina, di cui Paolo Mannina ha curato l'allestimento.

La Voce l'ha intervistata.

Mariolina, perché ti ha interessato questo dramma sulla mafia?

Ho deciso di contribuire a sostenere il Progetto di Paolo Mannina in quanto ritengo possa essere utile per alimentare sempre più una sana coscienza civile e la cultura della legalità che la nostra terra e numerosi Siciliani già da tempo coltivano.

Stai diventando un punto di riferimento per la promozione culturale del territorio.

Sono diverse le iniziative che hai finanziato.

Colgo l'occasione per ringraziare Banca Mediolanum per la quale sono onorata di lavorare e che mi permette di alimentare belle iniziative che nascono nel nostro territorio. Per citare solo quelle del 2014, oltre a quelle riservate solo ai clienti: spettacoli, cene, gite, abbiamo comprato una tenda per il gruppo degli Scout di Sambuca di Sicilia, abbiamo interamente finanziato il progetto "Comunic@tion" del Liceo Classico di Sciacca che ha consentito agli alunni e ai docenti di confrontarsi con numerose personalità del mondo accademico e televisivo. Abbiamo altresì finanziato interamente il progetto "Crescere nella cultura della legalità" dell'Istituto comprensivo "Fra Felice da Sambuca" grazie al quale gli alunni hanno potuto incontrare le forze dell'ordine, i giudici e infine Pif, protagonista e regista del film "La mafia uccide solo d'estate". Abbiamo finanziato con una cospicua somma i festeggiamenti in onore di Maria SS dell'Udienza, abbiamo stanziato una somma per una gita con tutti i disabili del nostro paese con l'associazione AVULS e un progetto per le famiglie Sambucesi con l'Associazione OASI CANA.

Ad agosto saremo cosponsor con la cantina Corbera del famoso "Premio letterario del Gattopardo" che si terrà a Santa Margherita di Belice.

Qual è lo scopo?

Sono convinta, oggi più che mai, che la Banca abbia la responsabilità di promuovere iniziative in ambito sociale economico e culturale finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento e a sostenere lo sviluppo della Polis.

Come sta reagendo il territorio?

Ho notato negli ultimi anni che la gente del territorio è sensibile a tutte le nostre iniziative con massicce presenze e tanto interesse. Inoltre ho riscontrato un notevole incremento nel numero dei clienti che Banca Mediolanum acquisisce sul territorio. Sono molto orgogliosa di far parte di un Istituto di credito attento ai nostri clienti a noi Family Banker e al territorio in cui viviamo e lavoriamo.

Ad maiora, Mariolina!



 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

SEDE CENTRALE
Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA

AGENZIE

Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - SANTA MARGHERITA DI BELICE
Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

GUZZARDO
ALBERTO & C.
s.n.c.

Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Giglio Renzo

DECORATORE

Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

CROCE VERDE
ZABUT

VIA CATENA, 17
SAMBUCA DI SICILIA
P.IVA 02506680848

**SERVIZIO TRASPORTO
INFERMI**

Cicio Baldo
Tel.: 0925943601
Cell.: 3398446028
3275405181

Antonino Cottone
Tel.: 0925943356
Cell.: 360409789
3923600984

**RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI**

i Picciotti
di LICATA GIUSEPPE

Specialità pesce

SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Riceviamo e pubblichiamo - Riceviamo e pubblichiamo

Bilancio di un anno scolastico

Una scuola propositiva che educa

DI SILVANA GENCO DIRIGENTE DELL'IST. COMPRESIVO

Quest'anno sono arrivata a Sambuca con una certezza: Sambuca era la mia prima sede definitiva, l'avevo scelta ed era lì che desideravo mettere in campo le mie conoscenze, i miei studi, le mie pregresse esperienze e lì, finalmente, costruire la scuola che sempre avevo sognato, quella dove i ragazzi vanno perché lo desiderano, arrivano al mattino sorridenti, sono accolti dal sorriso dei docenti, da quello dei collaboratori, insomma... la scuola che accoglie e fa sentire gli alunni a proprio agio, felici di condividere insieme quell'esperienza indimenticabile nella vita di tutti "gli anni trascorsi a scuola, quelli indimenticabili fra i banchi di scuola". L'idea di scuola che vorrei, e in parte spero di avere già avviato verso la realizzazione, è quella:

- di una scuola che educa, che educa con l'esempio degli adulti, che educa portando i ragazzi a distinguere la legalità dalla illegalità;
- una scuola che condivide con il territorio, con il Comune e con la comunità le scelte da intraprendere;
- una scuola che sia propositiva, aperta alle innovazioni, al cambiamento, che lasci da parte un modo di dire che spesso si ripete: "ma noi abbiamo sempre fatto così"; un cambiamento che si rispecchi nella didattica, nel modo di valutare, nell'educare...
- una scuola che valorizzi i tempi e i ritmi di apprendimento di ciascuno, che progetti per l'alunno e con l'alunno;
- non una scuola che svolge programmi, ma una scuola che segue, indicazioni capaci di rendere i nostri ragazzi capaci, competitivi, in grado di fare scelte consapevoli per il proprio domani. Questa è in sintesi la linea educativa che durante quest'anno ho condiviso con i docenti, con il consiglio d'istituto, con il sindaco e con tutta la comunità educante. Per poter mettere in atto tutto non sempre ho potuto condividere le aspettative di alcuni di voi e per questo me ne scuso, anche se in cuor mio spero di avervi sempre reso partecipi dialogando. Ora è giunto il momento di ringraziare un po' tutti, non me ne vogliate, se la lista è incompleta e carente. Un grazie, di vero cuore, all'Amministrazione Comunale che ha favorito sempre le scelte educative che la scuola, in questo anno scolastico, appena trascorso, ha proposto e realizzato, non ultima la scelta di essere qui questa sera insieme a voi a condividere tutte le attività che la scuola ha portato a termine con una proficua valenza educativa. Investire nella scuola, è questo l'obiettivo principale che un governo attento, sensibile, deve assolutamente mettere nella propria agenda come priorità, e quest'anno il governo della Città è stato attento e partecipe ed è grazie a questa disponibilità che i ragazzi hanno seguito il percorso "Crescere nella cultura della legalità" percorso che si è appena concluso con il premio "Rosario Livatino", mettendo a disposizione della scuola tutto ciò che è stato necessario per la buona riuscita delle attività. Si ricordano, fra l'altro, i servizi di bus che hanno consentito ai ragazzi di fare esperienze molto significative fuori dal territorio: siamo stati a Sciacca al cinema, in procura, siamo andati a Caltanissetta dove abbiamo visitato gli uffici giudiziari ed abbiamo assistito ad una eccellente messa in scena di un processo. Abbiamo usufruito tantissime volte dell'uso del teatro, del palazzo Panitteri per incontrarci, per fare il punto della situazione, per progettare insieme. Abbiamo realizzato, insieme all'Assessorato alla legalità, una serie di iniziative, alla villa comunale l'appuntamento con i magistrati, al teatro l'incontro con PIF, ma non sto qui ad elencare tutto quello che è stato fatto, tutto ha avuto solo uno scopo: accompagnare i nostri alunni in questo faticoso percorso di crescita. Non voglio dimenticare di ringraziare tutti coloro che solo per spirito di solidarietà e volontariato ci hanno sostenuto, un grazie particolare ai genitori che con il loro impegno, anche talvolta economico, hanno permesso alla scuola di fronteggiare piccole spese indispensabili per realizzare alcune attività.

Un grazie speciale al prof. Manno, che ha messo a disposizione della comunità la sua arte e ha realizzato insieme ai ragazzi, il mio sogno: quello di vedere i ragazzi rientrare nel pomeriggio a scuola sorridenti tutti insieme per lavorare, per rendere le nostre aule più belle, più accoglienti, realizzando uno splendido murales. Un grazie ad Antonio Di Prima che, trasformando le varie idee che i ragazzi avevano espresso nei cartelloni, ha realizzato il logo della scuola. Un grazie infine va da parte mia a Voi tutti, per la vostra ospitalità e per il grande senso di accoglienza che fa di voi una splendida comunità educante. Il nostro pensiero non può che andare, infine, al nostro caro Lorenzo, che ci ha lasciati, compiendo fino all'ultimo il suo dovere.

Un grazie speciale al prof. Manno, che ha messo a disposizione della comunità la sua arte e ha realizzato insieme ai ragazzi, il mio sogno: quello di vedere i ragazzi rientrare nel pomeriggio a scuola sorridenti tutti insieme per lavorare, per rendere le nostre aule più belle, più accoglienti, realizzando uno splendido murales. Un grazie ad Antonio Di Prima che, trasformando le varie idee che i ragazzi avevano espresso nei cartelloni, ha realizzato il logo della scuola. Un grazie infine va da parte mia a Voi tutti, per la vostra ospitalità e per il grande senso di accoglienza che fa di voi una splendida comunità educante. Il nostro pensiero non può che andare, infine, al nostro caro Lorenzo, che ci ha lasciati, compiendo fino all'ultimo il suo dovere.

Cittadinanza onoraria a Franca Viola

La donna che disse "no" alla mafia

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

Il 29 giugno, presso il Teatro l'idea si è svolta una manifestazione di grande rilevanza sociale. L'amministrazione comunale ha voluto "scrivere" una grande pagina di storia negli annali di Sambuca, conferendo la cittadinanza onoraria alla sig.ra Franca Viola, che nel 1966, rifiutò di sposare il mafioso che l'aveva rapita, per riparare al disonore subito. Divenuta così, suo malgrado, simbolo di una Sicilia che voleva scrollarsi di dosso l'etichetta di regione retrograda e maschilista, la sig. ra Viola chiese e ottenne giustizia, costituendo un fondamentale precedente giudiziario contro il famigerato codice Rocco, norma lesiva della libertà e della dignità della donna. La Signora Viola è apparsa umile e riservata, mentre il sindaco Leo Ciaccio, visibilmente emozionato, le conferiva la cittadinanza onoraria di Sambuca. Numerosi gli interventi della serata, moderati dalla giornalista Margherita Gigliotta. Antonella Maggio, capo gruppo di "Sambuca prima di tutto", che dell'iniziativa è stata promotrice, ha espresso apprezzamento per il coraggio e la forza di Franca Viola e orgoglio per il conferimento della cittadinanza che esalta ed identifica tutta la comunità. Pieno di gratitudine l'intervento dell'ass.re alle pari opportunità Mariella Mulè. A seguire: la presentazione e la proiezione del video documentario sulla storia della sig. ra Viola da parte della giornalista dott.ssa Silvana Polizzi, capo redattore TGR Sicilia. Sono poi intervenute numerose personalità impegnate nel sociale, nella lotta contro ogni tipo di violenza e di discriminazione contro le donne, la scrittrice Ester Rizzo, la presidente della FIDAPA di Sciacca prof.ssa Luisa Troso, intervenuta con numerose socie di Sciacca e di Sambuca, che ha consegnato una targa commemorativa alla sig. Viola, la Dott.ssa Elina Salomone, resp. dello Sportello Interistituzionale Antiviolenza sulle donne, ed infine Giusy Carrera e Angela Megna presidente dell'associazione "Ciak Donna" di Agrigento. Tutte le signore che sono intervenute hanno dedicato parole di sentita gratitudine nei confronti della sig. ra Viola che per tanti aspetti ha influenzato le scelte di molte donne, e un grande applauso è stato rivolto al marito della signora Viola che l'accompagnava insieme a gran parte della famiglia. La serata si è conclusa con l'esibizione del trio musicale ViandArt composto da tre giovani donne che hanno dedicato brani ricchi di energia e ritmo alla sig.ra Viola. L'iniziativa ha una grande valenza storica per Sambuca che da sempre ha manifestato aperture "mentali" e che assume una presa di posizione ben precisa in un momento storico e sociale estremamente tragico per la donna, di opposizione, di denuncia contro ogni tipo di violenza, schierandosi dalla parte di chi, come la sig.ra Viola ha saputo dire di no per una ingiustizia subita perché un amore "violento" non è amore.



Palma

 Bar - Pasticceria

 Gelateria - Gastronomia

 Tel. 0925 941933

 Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

CENTRO BENESSERE

 Via F. Crispi, 141 - Tel. 0925 942324

SAMBUCA DI SICILIA - AG

 nabes.mg@tiscali.it

B. Giovinco A. Giglio

 Lavori in ferro: Aratri - Tiller

 Ringhiere e Cancelli

 Infissi in Alluminio

 Specializzato in

FORNI A LEGNA

 C.da Casabianca

 Tel. 0925 943841

SAMBUCA DI SICILIA

Antico Mulino

 BAR - RISTORANTE - PIZZERIA

 a Di Bella Giuseppe & C.

APERTI A PRANZO

 SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO

 CDA ADRAGNA

 SAMBUCA DI SICILIA - (AG)

 Tel. 0925 946130 - Cell. 320 464939

Non sentirti burattino

Poesia di Giovanni Barocci

Non sentirti burattino, non incolpare nessuno
e non lamentarti mai di niente,
perché in fondo
tu hai fatto ciò che volevi nella vita
Accetta la difficoltà di costruire te stesso
e il valore di cominciare a correggerti
Il trionfo del vero uomo
proviene dalle ceneri del suo errore
Non lamentarti della solitudine o della sorte
Affrontala con valore e accettala
in un modo o in un altro
è il risultato delle tue azioni e la prova
che tu sempre devi vincere
Non amareggiarti del fallimento
non attribuirlo ad altri
Accettati adesso
o continuerai a giustificarti come un bambino
Qualsiasi momento è buono per cominciare
e nessuno è così terribile da farti ce-

dere
La causa del tuo presente è il tuo passato
e la causa del tuo futuro sarà il tuo presente
Apprendi dai coraggiosi
dai forti
da chi non accetta compromessi
da chi vivrà, malgrado tutto
I tuoi problemi, se non li nutri, moriranno.
Impara a nascere dal dolore
a essere più grande degli ostacoli.
Guarda te stesso allo specchio
e sarai libero e forte
e finirai di essere un burattino delle circostanze,
perché tu stesso sei il tuo destino
Alzati e guarda il sole del mattino
respira la luce dell'alba
Tu sei parte della forza della tua vita
Adesso svegliati combatti cammina
decidi e trionferai
Non pensare mai al destino,
perché il destino
è il pretesto dei falliti.

(segue da pag. 5)

La burocrazia colpisce ancora L'incredibile avventura di un emigrato

DI GIUSEPPE MERLO

più cari: cinque figli ed undici nipoti. Nel 2007 era tornato a Sambuca, dopo avere acquistato un immobile in Via Amorelli, 12. Ma, in sette anni di residenza nel suo borgo natio, si è reso conto che in Italia la vita è impossibile ed è tornato negli Usa. Un soggiorno di tre mesi per il momento, giusto il tempo per sistemare ogni cosa per il suo ritorno definitivo. "In Italia e in Sicilia, in particolare, -dice- non è cambiato nulla in tutti questi anni. Anzi, la situazione è notevolmente peggiorata rispetto a quando sono partito per la prima volta. Il cittadino, tranne che sulla carta, non gode, di fatto, di alcun diritto. È esposto a ogni tipo di vessazione da parte della pubblica amministrazione. Contrariamente a quanto avviene negli Usa, qua il diritto viene barattato per un favore, una sorta di concessione speciale da parte del funzionario o dell'impiegato che siede dall'altra parte del tavolo. Guai a non disporre di giuste conoscenze o amicizie nei vari uffici degli enti pubblici. Se si è costretti ad adire le vie legali, per avere giustizia trascorrono lunghissimi anni e quando le proprie ragioni vengono finalmente riconosciute, si rischia, come nel mio caso, di non essere più in vita. Meglio allora andarsene, anche se con la morte nel cuore".

Se ne sono andati...

VINCENZO SCIAMÈ

Vincenzo, io ti ricordo così...

Il cuore gonfio di tristezza. Il ricordo di quell'ultima telefonata (perché non sai mai quando è l'ultima?) il giorno del tuo compleanno. Quel parlare di tutto, col paesello e i nostri cari sempre al centro. I ricordi infiniti. La politica... quella casa nel cortile col pozzo. O quella volta che portasti me e Franco al mare. Quel quadro, uno dei tuoi primi mi pare di ricordare, che mi accompagna da una vita, alle pareti di casa, a Sambuca. Quella volta che mi regalasti il catalogo di Finzioni di Rossi Silenzi ed altri ancora. Capi-sco niente d'arte, ma ricordo che lessi tutte le recensioni, osservai con grande emozione quelle meraviglie romane inondate di un rosso vivo, bellissimo. E quella mostra, tanti anni fa, nel Palazzo Panitteri a Sambuca. Era una sera d'estate, c'era il paese intero a darti tutto l'affetto e la stima possibili. Perché le persone ti hanno sentito autentico, umile, disponibile. Hai fatto cose straordinarie con grande naturalezza ed immensa passione, restando la gran bella persona che ho sempre conosciuto. Mi parlasti di una mostra da fare, in quella chiacchierata del sedici maggio. Sarà grande, mi dicesti. Probabilmente sentivi che sarebbe stata l'ultima. Grazie di tutto davvero, Vincenzo. E che la terra ti sia lieve.
Un abbraccio grande a Mary, Katy, Salvo.



Enzo Sciamè

NINO ODDO

Era nato il 9 febbraio del 1923. Se n'è andato il 7 maggio 2014 a 91 anni, senza avere conosciuto la vecchiaia, perché Nino Oddo, nonostante la veneranda età, fino ai suoi ultimi giorni, non ha dato segni di cedimento fisico o psichico, ma si è dato da fare, ha accudito con dedizione la moglie, ha continuato a cavalcare, a guidare, ma soprattutto a progettare. Ci chiediamo se non sia questa per ciascuno di noi, la ricetta idonea per affrontare la vita. L'avv. Nino Oddo rimane, infatti, un uomo esemplare che non si è mai arreso davanti alle difficoltà, ma le ha affrontate con determinazione e dinamico ottimismo. Infaticabile, prima brillante professionista a Milano, poi imprenditore agricolo a Sambuca, si è lasciato coinvolgere da mille attività. Geniale, generoso, non ha lasciato nulla d'intentato, ma ha vissuto la vita con frenesia e intensità, centellinandone ogni attimo. Un uomo speciale, quindi. La Voce formula sentite condoglianze alla moglie Luisa, ai figli Vincenzo e Flavia, alla sorella Mariolina e ai familiari tutti.



PAOLO GRISAFI, NEL DECIMO ANNIVERSARIO DALLA MORTE

Il 17 maggio è ricorso il decimo anniversario dalla morte di Paolo Grisafi, un sambucese che aspirando ad una vita migliore, nel 1953 lasciò l'amata Sambuca per emigrare in Venezuela, dove riuscì ad affermarsi nella professione e nella vita, sposandosi e formando una famiglia unita e serena, che a tutt'oggi continua a vivere lì. Di Paolo tutta la famiglia conserva ricordo affettuoso anche qui a Sambuca, sua città natale con la quale mantengono un forte legame la moglie Nina Barbera, le figlie Antonella, Anna e Patrizia e i fratelli Audenzio e Antonino.



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

Immacolata Concezione

SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H

di
Michelangelo Campo

Viale A. Gramsci - Sambuca di Sicilia - AG
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - Cell. 380 6843258



Commercializzazione Cereali
prodotti per l'agricoltura e
la zootecnia
Impianti d'irrigazione

C.da Porcaria (Zona Industriale)
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax 0925 943120



LAVORI FERRO E ALLUMINIO
COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI A LEGNA

C.da Casabianca - Tel/Fax 0925943252
SAMBUCA DI SICILIA
Cell. 339 8357364

★ Supermercato

STOP &
SHOP

di Marco Felice Cicio & C.

Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta

SERVIZIO A DOMICILIO

VIA FRANCESCO CRISPI
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA



"da 30 anni al servizio delle famiglie"

TRINACRIA

Onoranze Funebri
Servizio Ambulanza 24/24
Vicolo Oddo, 7 - Sambuca di Sicilia (AG)

Giorgio

Tel: 0925 942527
Cell: 327 5408778

Salvatore

Tel: 0925 943545
Cell: 320 7252953

Inycon a Palazzo Panitteri

Degustazione nella Taberna Iter Vitis

Il 20 giugno, nell'ambito delle iniziative Inycon organizzate dal Comune di Menfi, a Palazzo Panitteri, nella Taberna Iter Vitis della Strada del Vino Terre Sicane, alla presenza di qualificati giornalisti enogastronomici, ha avuto luogo la degustazione dei vini del territorio. I titolari delle cantine Barbera, Cellaro, Colletti, De Gregorio, Di Giovanna, Di Prima, Domina



Miccina, Donnafugata, hanno presentato i loro prodotti, il cui alto livello è stato molto apprezzato dai tecnici. Uno speciale encomio è andato alla Villa-maura Syrah 1999 Di Prima che, a detta degli esperti, non dimostra i suoi quindici anni d'invecchiamento e dà la dimensione delle potenzialità del territorio di Sambuca, tra i più idonei d'Italia a produrre grandi vini che non temono il tempo.

Coltiviamo la bellezza

Mettiamo dei fiori nei nostri balconi

DI ENZO SCIAMÈ

Mettiamo dei fiori nei nostri balconi", parafrasando una bellissima canzone de "I Giganti" di tanti anni fa. Era una canzone pacifista, per un futuro migliore. I nostri fiori nei balconi, lungo il corso, nei quartieri renderebbero Sambuca ... sicuramente migliore, non solo dal punto vista estetico ma anche... etico. Lancerebbero un messaggio preciso, concreto: il mio paese mi sta a cuore, io posso fare qualcosa per renderlo migliore. È l'ennesimo segnale di una svolta ogni giorno più vera, possibile. Perché se uno mette i fiori nel proprio balcone e si occupa anche dell'aiuola di tutti, molto probabilmente fa anche un'attenta raccolta differenziata dei rifiuti, ci pensa mille volte ad insozzare,



si prende cura del bene comune. Credo che Sambuca avesse un gran bisogno di tutto ciò. Di una comunità che si ritrova intorno a messaggi precisi, eppure semplici, realizzabili. Eccelsi sociologi ci hanno spiegato la "sindrome delle finestre rotte": laddove alligna il degrado c'è violenza, mancanza di civiltà. Un paese si salva prima e progredisce poi, se ogni cittadino si mette in gioco per sé e per gli altri, condividendo limiti e potenzialità presenti sul territorio. Dobbiamo essere orgogliosi delle risorse/potenzialità ed avere l'umiltà di riconoscere eventuali ritardi, inefficienze, inadempienze. Una manutenzione continua, dunque, del territorio, delle agenzie educative, degli uffici, di tutto ciò che rende vivo un paese. C'è bisogno di tutti coloro che vogliono dare una mano, per uno sviluppo possibile che non arriva più "per grazia ricevuta" ma può esserci con la fatica ed il senso del dovere di ciascuno.



LETTERANDOfest

Riccardo Mannelli al LetterandoInFest 2014

C'è stato anche Riccardo Mannelli al LetterandoInFest 2014, festival della letteratura organizzato dall'associazione culturale "Il Cortile", che ha avuto luogo dal 13 al 15 giugno 2014 all'interno del Complesso Monumentale della Badia Grande di Sciacca. Domenica 15 giugno alle 19, Mannelli ha presentato il suo ultimo libro, "Fine Penna Mai", raccolta di vignette satiriche firmate dall'artista e pubblicate da "Il Fatto Quotidiano". Al celebre disegnatore, il festival ha dedicato anche una mostra, ideata e curata da Vito Maggio, dal titolo "Straparlando, Mannelli ritrae gli scrittori". Venticinque tavole per rendere omaggio a una delle matite italiane più incisive e taglienti, per un totale di quaranta ritratti di scrittori realizzati per "la Repubblica" e quaranta vignette satiriche pubblicate da "Il Fatto Quotidiano".

Disegnatore, illustratore, pittore, ritrattista, autore di reportage disegnati, dopo "Il Male", Mannelli è stato protagonista delle più importanti esperienze di stampa satirica in Italia e ha collaborato con numerosi quotidiani e riviste (Cuore, Linus, Alter Linus, Boxer, Zut, L'Europeo, Playmen,



La Stampa, Il Manifesto). Insegnante di Disegno dal vero e di Anatomia all'Istituto Europeo del Design, Mannelli è anche un apprezzato pittore. Presente nel 2011 alla Biennale di Venezia, di lui la critica ha scritto: «L'uso del chiaroscuro evoca tecniche pittoriche di artisti come Caravaggio; possiede inoltre incredibili capacità di rappresentazione del nudo». Riccardo Mannelli è stato, inoltre, tra i primi in Italia a pubblicare reportage grafici che aveva realizzato in missioni rischiose in varie parti del mondo: nell'Argentina dei desaparecidos, fra i golpisti moscoviti contro Gorbaciov e durante la guerra nei Balcani.

Seconda passeggiata a cavallo "Citta' Sambuca di Sicilia"

DI LUIGI LA SALA

Il 4 maggio si è svolta la 2ª "Passeggiata a cavallo" Città di Sambuca di Sicilia". I Cavalieri, una cinquantina provenienti dai paesi limitrofi, si sono dati appuntamento presso la scuderia "ARES". I partecipanti fanno parte dell'associazione intercomunale "Cavalieri del Borgo Millusiano" presieduta da Vincenzo De Luca e rappresentata a Sambuca dal consigliere Antonio Gaglianella. La passeggiata si è svolta lungo i suggestivi sentieri del "Bosco della Risinata". Alla fine della mattinata, dopo circa 3 ore di percorso, i cavalieri si sono dati appuntamento per il pranzo, insieme alle famiglie, presso la scuderia "ARES" messa a disposizione gentilmente dall'arch. Alessandro Becchina.

Si ringrazia insieme al "Corpo Forestale" - per aver autorizzato l'ingresso nel bosco - il team dei "Cavalieri" di Sambuca per la buona riuscita della manifestazione.

